



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Il Camaleonte

SETTORE e Area di Intervento:

A 02

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Gli obiettivi generali del progetto si sovrappongono con quelli delle precedenti edizioni, in quanto continuano a essere del tutto attuali all'interno del contesto di riferimento; gli obiettivi specifici registrano qualche lieve variazione.

Obiettivi generali:

- Favorire l'integrazione e l'incontro tra famiglie e gruppi di diversa provenienza culturale, sociale e nazionale attraverso il lavoro con i minori e gli adolescenti quale strumento privilegiato, migliorando la vivibilità del quartiere e rendendo viva la “comunità educante”, la cui creazione l'Associazione il Ce.Sto si pone da anni come obiettivo primario
- Contrastare l'isolamento sociale dei minori come delle loro famiglie
- Migliorare le condizioni di vita all'interno del quartiere, attivando processi di partecipazione attiva

Obiettivi specifici:

1. Sostenere i minori nel loro percorso di crescita e di adattamento al contesto culturale del Centro Storico incrementando le figure di riferimento positive
2. Favorire una maggiore integrazione scolastica di bambini e adolescenti che frequentano le attività moltiplicando al contempo le occasioni di migliorare le competenze relazionali di bambini e ragazzi.
3. Potenziare l'offerta e l'accompagnamento ad attività sportive.
4. Potenziare l'offerta e l'accompagnamento ad attività culturali.
5. Potenziare l'offerta di spazi di espressione artistica.
6. Aumentare l'offerta di spazi di socializzazione dedicati alle diverse fasce d'età e moltiplicare l'offerta di spazi e momenti di ascolto e confronto.
7. Potenziare il coinvolgimento e la costanza nella frequenza delle attività da parte degli adolescenti.
8. Favorire il passaggio dall'età infantile all'età adolescenziale nei bambini in età 11-13 anni e accompagnare i minori nella comprensione e accettazione dei processi di crescita e cambiamento legati a questa età.
9. Favorire lo sviluppo di una cultura “civica” e della cittadinanza attiva.

10. Rafforzare il lavoro in rete con scuole, ATS, enti di terzo settore e gli altri soggetti istituzionali.
11. Potenziare il sostegno alle famiglie lungo le fasi di crescita dei figli e orientarle, indirizzarle e accompagnarle verso servizi pubblici e privati.
12. Creare momenti di socialità per e tra le famiglie (coinvolgimento genitori e figli).
13. Moltiplicare le occasioni di incontro, conoscenza e collaborazione tra tutti i soggetti del territorio.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Nella tabella che segue sono riportate le specifiche attività previste per i volontari in Servizio Civile e il loro ruolo nello svolgimento delle attività di progetto.

- | Attività | - Ruolo e attività previste per i volontari SCN |
|----------|---|
| 1 | Accoglienza e inserimento in struttura dei volontari in servizio civile - I volontari SCN verranno accolti dagli operatori del centro e dal responsabile volontari dell'associazione e verranno istruiti sulla strutturazione dell'attività del servizio, sull'utenza, sulle collaborazioni attive e sulle procedure da rispettare all'interno della struttura |
| 2 | Formazione generale (come previsto dal piano per la formazione generale) |
| 3 | Formazione specifica (come previsto dal piano per la formazione specifica) |
| 4 | Piano di tutoring e monitoraggio del percorso formativo e del lavoro quotidiano dei giovani in servizio civile - Oltre alla figura degli OLP, i volontari SCN saranno seguiti dal responsabile del servizio volontario dell'ente che supporterà gli OLP nella gestione del servizio, degli orari, della formazione e del monitoraggio. I volontari SCN parteciperanno inoltre alle riunioni di équipe, a incontri specifici sulle attività e a momenti di verifica. Uno dei formatori specifici, inoltre, seguirà il percorso di apprendimento dei ragazzi per la certificazione delle competenze |
| 5 | Potenziamento delle attività ludico-ricreative del centro - I volontari parteciperanno alle attività quotidiane del centro affiancando gli educatori e in particolare si occuperanno di: <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare al servizio di presa a scuola e accompagnamento dei minori - organizzare e condurre giochi di gruppo - partecipare a momenti di gioco libero - programmare attività su breve e lungo periodo - partecipare a centri estivi, bivacchi, gite e soggiorni |
| 6 | Incremento delle attività di doposcuola e rafforzamento dell'attività di recupero scolastico individuale per i minori che hanno difficoltà nel percorso di studi. - I volontari SCN affiancheranno l'équipe di educatori e i volontari del centro nell'attività di doposcuola e pianificheranno insieme agli educatori momenti specifici di recupero scolastico |
| 7 | Incremento delle attività sportive gratuite quali calcio, basket, skateboard, yoga, rugby, muai thai, sia per bambini che per adolescenti - Partecipazione, organizzazione e accompagnamento alle attività sportive; partecipazione alla raccolta di proposte da parte del gruppo dei minori e alla ricerca di nuove attività, spazi e attrezzature adeguate |
| 8 | Realizzazione di attività culturali e artistiche - Partecipazione alla pianificazione e realizzazione dell'offerta culturale dedicata ai minori; ricerca offerta culturale del territorio |
| 9 | Realizzazione di laboratori sul tema "benessere e buona alimentazione" (attività di educazione alimentare, rivolte a bambini e genitori, tramite loro interviste a negozi e ristoranti e "interviste agli intervistatori" (realizzazione di un video) - Partecipazione alla pianificazione, realizzazione e accompagnamento ai laboratori |
| 10 | Aggiornamento e riprogettazione del piano di comunicazione e promozione delle attività verso l'esterno (pagina e gruppi Facebook dell'associazione e/o delle singole attività, profilo Twitter, canale Youtube, profilo Instagram) per il coinvolgimento nelle attività di |

nuovi ragazzi, la raccolta fondi e la ricerca volontari - Affiancamento al responsabile comunicazione nell'aggiornamento del sito web, del profilo Facebook, Twitter e del canale Youtube; alla realizzazione di campagne specifiche di raccolta fondi e ricerca volontari; alla produzione e archiviazione di foto, video, testi sulle attività; alla produzione e diffusione di materiali promozionali

11 Potenziamento del piano di attività con la "fascia media" sul tema del "cambiamento": incontri con relatori esterni su temi proposti dai ragazzi (ad. es. la sessualità); visite esterne per raccontare "la storia dei posti" e cosa è cambiato negli anni; "Settimana del ragazzo": un genitore, una zia, una baby sitter, un nonno racconta il cambiamento del ragazzo partendo da un aneddoto o da un oggetto della sua vita - Affiancamento agli educatori e ai volontari nella programmazione e realizzazione delle attività, degli incontri, delle visite (accompagnamento) e della "Settimana del Ragazzo"

12 realizzazione di attività dedicate alla fascia specifica dei preadolescenti 11-14 anni che frequentano la Baliano finalizzata a fare da ponte tra le attività per i bambini e quelle per adolescenti (ad es. pranzi con volontari ed educatori, recupero scolastico) e attività di prevenzione rivolta ad adolescenti attraverso l'educativa di strada (uscite, viste, ecc.) - Supporto agli educatori nella pianificazione degli incontri, nella tenuta dei contatti e della calendarizzazione degli incontri con esperti, partecipazione ai gruppi

13 Potenziamento delle attività dedicate ai minori e alle loro famiglie (laboratori di panificazione, sartoria, cucina etnica, artistici) valorizzando le competenze e le capacità dei genitori - Supporto agli educatori nella pianificazione e realizzazione delle attività

14 Potenziamento del servizio di orientamento e accompagnamento delle famiglie ad altri servizi presenti sul territorio agendo una funzione di facilitazione nei rapporti tra le famiglie e i servizi sociali - Affiancamento agli educatori e volontari nella progettazione e realizzazione degli interventi

15 Rafforzamento dell'animazione di quartiere e della realizzazione di eventi e feste nell'area dei Giardini Luzzati - Supporto alla organizzazione e realizzazione degli eventi, conduzione di animazioni e giochi

16 Colloqui con insegnanti, assistenti sociali, partecipazione ad incontri con altri enti - Azioni di supporto all'organizzazione del servizio e affiancamento agli educatori

17 Realizzazione di attività ed eventi di educazione civica e di animazione (diritti dei bambini, 25 aprile, etc) e di educazione alla cittadinanza attiva (progetto primavera) - Supporto nella organizzazione, programmazione e realizzazione delle attività

Si vengono inoltre a configurare una serie di attività trasversali di organizzazione a cui i volontari SCN sono tenuti quali:

- partecipazione alle riunioni settimanali di équipe del centro,
- partecipare alle riunioni mensili dei volontari del centro,
- partecipare occasionalmente alle supervisioni dell'équipe,
- assistere gli operatori nella manutenzione ordinaria e straordinaria del centro,
- assistere gli operatori e i volontari in mansioni di ufficio connesse alla realizzazione delle attività (tenuta presenze, verbali, report, contabilità, segreteria)
- partecipare alla programmazione e realizzazione di nuove attività.

Tutte le attività previste permetteranno ai giovani volontari di inserirsi a pieno titolo nel servizio educativo, di conoscerne a fondo l'organizzazione e le metodologie e consentiranno loro di fare un'esperienza altamente formativa nel campo dell'educazione e di approfondire la conoscenza del sistema dei servizi dedicati ai minori della città di Genova oltre alla particolare realtà del Centro Storico.

Potranno inoltre cimentarsi nella organizzazione e promozione di eventi a scopo sociale e culturale e di attività territoriali, alcuni casi svolte in rete con una larga varietà di soggetti pubblici e privati, profit e no profit.

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei volontari sarà effettuata dal responsabile del personale e dal responsabile dei volontari dell'ente in base ai criteri UNSC.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400 ore/anno

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Si richiede ai volontari di Servizio Civile:

Rispetto delle procedure e dei regolamenti interni alla struttura

Disponibilità a lavorare in équipe e a partecipare a momenti di supervisione e verifica

Flessibilità oraria (possibilità di cambi di orario ad esempio in coincidenza con i centri estivi, di attività straordinarie e di esigenze particolari)

Partecipazione alle attività esterne e/o soggiorni

Partecipazione alle attività programmate nei giorni festivi e in orario serale

Rispetto della normativa sulla privacy, sulla sicurezza e sul trattamento dei dati

Interni

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti che costituiranno titolo preferenziale ma non indispensabile nella scelta dei candidati:

- Diploma di scuola media superiore in campo umanistico

- Laurea in scienze della formazione primaria, dell'educazione, psicologia, mediazione interculturale

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

Di cui

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 6

Numero posti con solo vitto: 0

Sede di attuazione:

Centro di Aggregazione Il Ce.Sto – Stradone di Sant'Agostino 22/1 Genova

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Scienze della Formazione ha comunicato il “riconoscimento crediti di tirocinio a in base alle norme vigenti qualora il singolo tirocinio sia reputato congruente con il percorso di studi degli interessati”, riconoscendo quindi al momento i soli crediti riferiti al periodo di tirocinio.

L'Ente si impegna comunque a produrre valida documentazione utile al riconoscimento sia del tirocinio che di eventuali altri crediti, e non solo per gli studenti iscritti al Dipartimento di Scienze della Formazione, ma anche a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Scienze della Formazione (vedi lettera in allegato) ha comunicato il “riconoscimento crediti di tirocinio a in base alle norme vigenti qualora il singolo tirocinio sia reputato congruente con il percorso di studi degli interessati”. L'Ente si impegna comunque a produrre valida documentazione utile al riconoscimento del tirocinio, e non solo per gli studenti iscritti al Dipartimento di Scienze della Formazione, ma anche a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per quel che riguarda il tema delle conoscenze acquisibili dai volontari e della loro “certificabilità”, il positivo processo avviato per la realizzazione dei nostri precedenti progetti di Servizio Civile, ci porta a riproporre (con gli opportuni adeguamenti ed aggiornamenti) un analogo impianto metodologico. Lo svolgimento dell'intero percorso di Servizio Civile (dal momento dell'inserimento nel gruppo, dalla formazione generale e specifica, dalla partecipazione allo svolgimento delle attività previste, fino alla verifica finale), presenta le caratteristiche di un “ambiente di apprendimento”, che permetterà al volontario di acquisire una gamma articolata di conoscenze la cui attestazione può rappresentare una passerella per agevolare l'inserimento e/o la permanenza nel mercato del lavoro, nonché un momento di crescita individuale e professionale.

Le conoscenze acquisibili al termine del percorso di servizio civile qui proposto riguardano:

- la conoscenza dei servizi sociali a livello locale - la conoscenza dei servizi erogati dal Ce.Sto
- la conoscenza della configurazione sociale del centro storico genovese
- il saper lavorare in équipe
- il saper gestire con efficacia il rapporto con l'utenza delle diverse fasce d'età
- il saper cogliere esigenze e bisogni
- l'assunzione e gestione di responsabilità
- la capacità propositiva
- il problem solving
- la programmazione e la gestione di iniziative a carattere educativo, culturale e artistico
- la conoscenza di tecniche ludiche e di animazione
- la gestione di attività sportive a fini educativi
- la gestione di attività di doposcuola
- la gestione di interventi di educativa di strada
- il sapersi rapportare all'interno dei diversi ambiti e situazioni
- la gestione di impegni e scadenze

Le conoscenze sopra elencate sono in buona parte riscontrabili tra quelle previste dal Repertorio delle Figure Professionali della Regione Liguria

(<http://professioniweb.regione.liguria.it/>) alla scheda dedicata all'animatore socio educativo.

Riportiamo, al proposito, la descrizione sintetica del profilo: “L'Animatore socioeducativo svolge attività di promozione della partecipazione sociale e di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità territoriali, concorre a sviluppare attività di prevenzione del disagio, facilita l'inserimento, la partecipazione e l'aggregazione sociale con l'obiettivo di stimolare l'espressività, la comunicazione e la partecipazione di singoli o gruppi, contribuendo al miglioramento della loro qualità di vita. Nell'ambito dei diversi servizi socio-sanitari e socio-culturali presenti sul territorio, collabora alla progettazione e gestisce attività di carattere educativo, ricreativo e culturale, a diretto contatto con bambini, adolescenti, anziani, portatori di handicap, soggetti con problematiche di diversa natura. Le azioni si inseriscono all'interno di un percorso socio-educativo più ampio progettato in équipe con altri operatori sociali come educatori professionali, psicologi, mediatori interculturali, assistenti sociali. Attraverso il teatro, il gioco, le attività manuali, la musica e la danza, l'animatore sviluppa attività di vita comunitaria, sia occasionale che permanente, con finalità preventive, educative e di integrazione sociale. Promuove il recupero e lo sviluppo delle potenzialità

personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti, definendo interventi di animazione sociale, educativa e ludico-culturale in risposta ai bisogni individuati." Al proposito, l'avviso pubblico relativo al percorso IFTS per Tecnico Animatore Socio Educativo emanato dalla Regione Liguria, riconosceva il periodo di esperienza in attività di servizio civile e le relative competenze acquisite tra gli elementi che componevano i requisiti di accesso al momento di selezione.

Ai fini del curriculum vitae, la partecipazione al periodo di servizio civile potrà essere registrata all'interno del "libretto formativo" avverrà secondo le modalità previste dalla Regione Liguria, LEGGE REGIONALE 11 maggio 2009, n. 18 -

Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e Orientamento - Capo II

Riconoscimento, certificazioni e titoli - Art. 82 Libretto formativo, che dice: "1. Il libretto formativo registra il curriculum dell'allievo, la carriera scolastica e i titoli conseguiti, i corsi di formazione professionale frequentati, le caratteristiche dell'alternanza scuola lavoro, del tirocinio e le qualifiche ottenute. 2. Nel libretto di cui al comma 1, possono essere iscritti anche gli attestati di frequenza relativi a percorsi dell'educazione non formale, le competenze ed i crediti formativi comunque acquisiti e documentati, compresa la formazione in apprendistato."

Al proposito, il DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2013 , n. 13 ."Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92." (in applicazione della RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO dell'Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale - 2012/C 398/01) definisce le procedure e le modalità per la validazione e la certificazione delle competenze, rimandando alle Regioni l'attuazione di quanto previsto dal Decreto; a ciò si aggiunge il vincolo inserito nel quadro normativo della recentemente approvata programmazione comunitaria 2014-2020 rispetto alla "messa a regime di un quadro omogeneo e operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle competenze su tutto il territorio nazionale". La Regione Liguria ha avviato al proposito il suo percorso finalizzato a definire "sistemi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze basati su un (progressivo) set di indicatori, strumenti e standard di qualità condivisi a livello nazionale;

Al proposito, la Regione Liguria ha recentemente recepito (DGR 450/2015) l'Accordo approvato in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 10 luglio 2014 avente ad oggetto "Linee guida di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" e ha deliberato l'istituzione di un apposito Elenco regionale degli organismi iscritti nel Registro del Terzo Settore, di cui alla l.r. 42/2012, o nell'Albo regionale degli Enti del Servizio Civile, di cui alla l.r. 11/2006, che perseguono scopi educativi e formativi nelle reti territoriali dell'apprendimento permanente e il Ce.Sto intende effettuare l'iscrizione a detto registro, per valorizzare l'esperienza organizzativa e professionale dei propri operatori educativi all'interno di percorsi di apprendimento non formale.

Inoltre, è in atto un progetto regionale di sperimentazione dei servizi di individuazione e validazione delle competenze acquisite dai giovani in servizio civile regionale nell'ambito del piano di attuazione "Garanzia Giovani Liguria", che sta avanzando ipotesi di inserimento di una sezione ad hoc nel Repertorio Ligure delle figure professionali (prendendo in considerazione le competenze chiave di cittadinanza come selezionate e definite dal DM 139 del 22 agosto 2007 e che sono state inserite in una sezione specifica del Repertorio Ligure delle figure professionali con DGR 448/2015. Seguiremo l'evoluzione di tale sperimentazione e valuteremo la possibilità e l'opportunità di adeguare di conseguenza il percorso di attestazione delle conoscenze qui descritto.

Il processo per l'attestazione delle conoscenze rilasciata dal Ce.Sto sarà resa possibile grazie alla collaborazione (vedi in allegato apposito accordo di collaborazione) e alla supervisione

dell'Ente di Formazione Consorzio Signum, organismo formativo accreditato Regione Liguria (Deliberazione della Giunta Regionale Ligure n.313 del 22 marzo 2013 "Approvazione esiti della valutazione dei requisiti ai fini dell'accreditamento delle sedi formative degli organismi del sistema formativo ligure" e successivi aggiornamenti per il mantenimento dell'accreditamento).

Dal punto di vista strettamente documentale, le conoscenze attestate al termine del percorso di servizio civile saranno indicate all'interno di un'apposita "Scheda bilancio dell'esperienza individuale" rilasciata dall'Associazione.

In riferimento a quanto richiesto dalla DGR 781 del 5.8.20126 (Oggetto: L.64/2001 – D.lgs. 5 aprile 2002, n.77 – Approvazione dei criteri per l'assegnazione del punteggio regionale ed altre disposizioni inerenti alla valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale di competenza regionale per l'anno 2016), le "modalità di effettuazione per il bilancio delle esperienze individuali" da noi adottato prevedono, nella fase di inizio progetto, la realizzazione di un momento, tramite colloquio individuale, finalizzato alla ricostruzione delle esperienze professionali e alla definizione delle competenze in termini di conoscenze, competenze ed abilità relazionali nel momento di ingresso; viene inoltre avviata una riflessione finalizzata all'evidenziazione dei punti di forza e a quelli di debolezza, delle eventuali aree di sviluppo oltre ad una esplorazione degli interessi professionali. Nella fase finale del percorso vengono invece: - rilevate le competenze aggiuntive acquisite rispetto a quelle presenti nella fase iniziale - quantificati e qualificati i miglioramenti riscontrati rispetto alle competenze già presenti nella fase di ingresso potendo così procedere alla definizione di un bilancio finale dell'esperienza tramite l'analisi dei cambiamenti prodotti dall'anno di servizio civile; tale bilancio risulterà inoltre utile come bagaglio personale del volontario per l'identificazione delle potenzialità individuali suscettibili di essere investite nell'elaborazione di un progetto personale per il periodo successivo a quello del servizio civile. I nominativi dei rappresentanti dell'Associazione che cureranno questa attività sono:

- Valentina Giovine che intrattiene con il Ce.Sto. il rapporto di lavoro dipendente con il ruolo di educatrice e formatrice (anche nell'ambito del Servizio Civile) e ricoprirà il ruolo di OLP. A lei sarà affidata la referenza generale sul processo.

Sarà affiancata da:

- Federica Scibetta, anch'essa dipendente del Ce.Sto nel ruolo di educatrice che ricopre il ruolo di referente dell'associazione per i rapporti con i dipendenti oltre a ricoprire il ruolo di OLP all'interno del progetto.

- Marco Montoli, presidente volontario dell'associazione, coordinatore e supervisore delle attività e della formazione dei dipendenti.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

Coerentemente con l'ambito di intervento cui afferiscono le attività progettuali e l'impiego dei volontari in Servizio Civile, i contenuti proposti dalla formazione specifica ineriscono le seguenti aree:

- 1- Le metodologie dell'intervento educativo
- 2- Strumenti e tecniche della comunicazione nel sociale e nuovi media
- 3- Strumenti per la gestione del gruppo dei minori
- 4- Il percorso individuale di crescita e analisi personale nel lavoro educativo

Declinazione dei temi trattati nei moduli proposti:

Modulo 1

Chamunda Esposito: Presentazione e introduzione al lavoro associativo (4 ore)

- Struttura organizzativa, servizi e attività dell'associazione

- Mission e Vision nell'associazione di volontariato a partire dall'esperienza de Il Ce.Sto
- Introduzione al progetto e alle attività, con la partecipazione dei giovani in servizio nell'anno precedente

Modulo 2

Chamunda Esposito: Eventi e comunicazione (4 ore)

- Programmazione e realizzazione di eventi
- Multimedia e comunicazione nel lavoro sociale ed educativo
- Utilizzo dei social network come strumento di lavoro per la comunicazione interna ed esterna

Modulo 3

Marco Montoli: Strumenti per l'aggancio e la gestione del gruppo informale (18 ore)

- Gruppi formali e informali: limiti e potenzialità
- Il setting educativo nei gruppi informali
- Le dinamiche relazionali nei gruppi informali
- La peer education
- Metodi e tecniche dell'intervento educativo a bassa soglia
- Il lavoro educativo in contesti interculturali
- "Tutti per uno o uno per tutti?": Limiti e potenzialità riscontrabili nel lavoro di gruppo: percezione del sé individuale nel gruppo di lavoro
- Supervisione e dibattito sulle dinamiche e il lavoro in equipe: problemi riscontrati, critiche, appunti

Modulo 4

Valentina Giovine: Il gioco, teatro della relazione educativa (15 ore)

- Il gioco come strumento educativo
- I giochi cooperativi
- I giochi di gruppo

Modulo 5

Dottor Alfredo Marangon: L'approccio psicoanalitico nella relazione educativa (10 ore)

- La parola e l'incontro
- Le parole dell'altro
- La supervisione come strumento di tenuta dell'operatore

Modulo 6

Ilaria Piaggese: Il teatro: riscopro me stesso e scopro l'altro (10 ore)

- Sentire il corpo: imparare a giocare attraverso il corpo
- Lavorare sul gruppo: Conoscersi e rafforzare la fiducia nell'altro
- Esternalizzare le dinamiche interne attraverso il gioco di ruolo

Modulo 7

Marco Montoli: Il lavoro di rete e la progettazione territoriale (5 ore)

- Il lavoro di rete
- Costruire la rete: i soggetti, gli obiettivi, il progetto
- La progettazione territoriale

Modulo 8

Giorgia Vigevano: Laboratorio: "Yoga della risata" (6 ore)

- Motion creates Emotion: muoversi consapevolmente nello spazio, creare contatto visivo, ritrovare lo spirito giocoso dell'infanzia, dalla risata indotta alla risata interiore spontanea
- Entrare in contatto con le emozioni: Attraverso la risata giungere al contatto con il bambino interiore, ritrovare i momenti gioiosi dell'infanzia scavando alla ricerca delle emozioni nascoste
- Condividere la risata: costruire l'unità del gruppo, attraverso il suono magico della risata diventare capaci di risolvere i conflitti e le difficoltà del lavoro di squadra

Modulo aggiuntivo

Marco Montoli e Valentina Giovine: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)

Formazione generale

- La cultura della salute e della sicurezza
- I concetti di rischio, di danno, di prevenzione e di protezione
- L'organizzazione della prevenzione
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti che operano nel contesto organizzativo
- Gli organi di vigilanza, controllo e assistenza

Formazione specifica

- I diversi livelli di rischio
- Il documento di valutazione dei rischi del Ce.Sto e le procedure di sicurezza interne
- Le procedure interne in termini di segnaletica, esodo e incendi, primo soccorso, incidenti e infortuni mancati
- L'ambiente di lavoro e le attività pratiche nelle quali è impiegato il volontario
- Dal DVR ai rischi connessi alle attività specifiche nelle quali è impiegato il volontario
- Cenni di stress lavoro correlato
- Le misure di prevenzione e di emergenza associate alle attività dei volontari
- Analisi delle connessioni e delle interferenze tra le altre attività del Ce.Sto e quelle che vedono coinvolti i volontari

La definizione dei contenuti è stata effettuata sulla base delle indicazioni contenute nel Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160/2013 del 19.7.2013; ciò è stato fatto sia sulla base dei richiami specifici alle attività dei volontari ed alle relative misure di prevenzione ed emergenza, sia sulla base del più generale richiamo alla "necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita".

Per contribuire, nel nostro piccolo, al raggiungimento di quest'ultimo obiettivo, la definizione dei contenuti è stata fatta strutturando il modulo anche sulla base di quanto indicato dall'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, nr. 81 (in vigore dal 26 gennaio 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 8 dell' 11 gennaio 2012) rispetto alla "Formazione per lavoratori generale" e "Formazione per lavoratori specifica – rischio basso".

Durata:

72 ore, oltre il modulo aggiuntivo di 8 ore inerente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile, distribuite in

- 9 incontri da 5 ore
- 6 incontri da 4 ore

- 1 incontro da 3 ore
cui si aggiungono 2 incontri da 4 ore per il modulo aggiuntivo.

La formazione specifica, comprensiva del modulo aggiuntivo, verrà erogata entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.